

BANDIERE DI GHIACCIO 9/12 La nona puntata è dedicata al Kloten

Santala, il ritorno a casa dell'uomo con due patrie



pagina a cura di NICOLA MARTINETTI

Nel corso degli anni, nel nostro campionato ci sono stati stranieri che hanno lasciato impronte indelebili nella storia di determinati club. Giocatori giunti da lontano, magari approdati in Svizzera con l'idea di mettersi in luce per poi partire verso altri lidi, finendo però con l'innamorarsi inesorabilmente della nuova realtà, diventando un tutt'uno con la stessa. Di esempi ce ne sono a bizzeffe, sia in Ticino - indimenticabili e indimenticabili il finlandese Petteri Nummelin a Lugano (2000-2006 e 2008-2013) e il canadese Dale McCourt ad Ambrì (1984-1992) - che nel resto della Svizzera - il ceco Josef Marha a Davos (2001-2013), il finlandese Kimmo Rintanen a Kloten (2001-2011), i russi Slava Bykov (1990-1998) e Andrei Khomutov (1990-1999) a Friburgo, il loro connazionale Igor Fedulov a Ginevra (2000-2009), il finlandese Ari Sulander (1998-2012) a Zurigo e il canadese Josh Holden (2008-oggi) a Zugo.

Il finlandese Tommi Santala, esclusa una parentesi in KHL nella prima parte di questo 2017 con il Metallurg di Magnitogorsk, condivide con quest'ultimo il primato di straniero più "longevo" - da più tempo in seno al proprio club - dell'intera National League, grazie alla sua lunga militanza tra le fila del Kloten. E in fondo la carriera del nativo di Helsinki non poteva terminare nell'anonima - nonché lontanissima - città incastonata tra i Monti Urali, al confine tra Asia ed Europa. Lo sapeva anche il gigante finlandese, che nonostante l'allettante prospettiva di strappare uno degli ultimi contratti lucrosi della propria carriera - a 38 anni il ritiro si sta pian piano delineando all'orizzonte - una volta terminato l'accordo in primavera ha deciso di ascoltare il suo cuore. Sì, perché come da lui stesso spesso sottolineato in varie interviste, dopo così tanto tempo passato a Kloten - luogo in cui si è sempre trovato bene con la moglie e i due figli - egli stesso considera la Svizzera come una seconda patria.

E non è nemmeno così difficile da immaginare, considerando che prima di trovare la propria "terra



Il 38enne è giunto a Kloten nel 2008, accettando l'offerta dell'allora direttore sportivo degli zurighesi Roland Habisreutinger.

Il finlandese Tommi Santala, dopo la parentesi di pochi mesi in KHL dello scorso anno - con la compagine russa del Metallurg Magnitogorsk - torna a vestire la maglia del "suo" Kloten per la decima stagione (quasi) consecutiva.

promessa" a Kloten il finlandese ha spesso dovuto cambiare casacca. Non tanto nella sua vera patria - dove ha vestito i colori di Jokerit (dalle giovanili alla prima squadra) ed Hämeenlinnan Pallokerho (HPK) fino al 2003 - quanto una volta varcato l'Oceano Atlantico. Draftato nel 1999 dagli oggi scomparsi Atlanta Thrashers - spostati a Winnipeg con il ritorno dei Winnipeg Jets - Santala ha deciso di giocare le sue carte in due occasioni, dal 2003 al 2007, venendo sballottato tra la NHL e la AHL. Le esperienze poco fruttuose con gli stessi Thrashers, con i Chicago Wolves (NHL) ed i Manitoba Moose (AHL) hanno però spinto il finnico a ritornare sui suoi passi, sia in un primo

momento per la stagione 2005-2006, che poi definitivamente nella stagione 2007-2008, in entrambi i casi accordandosi con lo Jokerit di Helsinki. Ormai archiviato il sogno di sfondare in NHL, Santala si è così guardato intorno. Attratto dall'idea di provare una nuova esperienza in Svizzera - e più precisamente a Kloten, dove già militava Kimmo Rintanen appunto, altro finlandese di lunga data per gli zurighesi - ha deciso di accettare l'offerta del direttore sportivo degli allora Aviatori, che rispondeva al nome di... Roland Habisreutinger, che oggi ricopre tale carica a Lugano. E non a caso nel 2011, anno in cui Rintanen decise di lasciare Kloten per accasarsi in Ticino (sponda bianconera), su consiglio del connazionale e suo ex compa-

gno di squadra, Habisreutinger tentò di ingaggiare anche Santala.

La fedeltà del gigante di Helsinki però prevalse una volta di più. Non era ancora giunto il momento di lasciare la "sua" Kloten, che ora - di ritorno da quella piccola parentesi a Magnitogorsk - potrebbe anche rivelarsi il luogo ideale per, un giorno (non necessariamente al termine dell'imminente stagione), decidere di appendere i pattini al chiodo. Con il rischio poi, però, di ritrovarsi in difficoltà al momento di dover scegliere dove trascorrere la propria meritata "pensione". Kloten o Helsinki?

Prossima puntata:



Domani, la decima pagina: ci occuperemo del Bienne.



la stella



Vincent Praplan
Talento esploso, presto in NHL?

la speranza



Serge Weber
È uno dei migliori giovani della NL

la certezza



Tommi Santala
Una sola volta sotto i 30 punti in 9 anni

la scommessa



Tim Bozon
Di ritorno in Svizzera dopo 6 anni oltreoceano

il pericolo



Luca Boltshauser
Lui e Saikkonen danno poche garanzie

il nostro pronostico

LA CLASSIFICA

- 1 Berna
- 2 Zurigo
- 3 Zugo
- 4 -
- 5 -
- 6 Losanna
- 7 Ginevra
- 8 **Kloten**
- 9 -
- 10 Friburgo
- 11 Ambrì Piotta
- 12 Langnau

sulla panchina



Tirkkonen: ora un passo avanti

Giunto nel corso del mercato estivo per sostituire il partente Sean Simpson, il 49enne finlandese ha saputo sorprendere nella prima parte della scorsa stagione, con il Kloten che veleggiava nei piani alti della classifica. La partenza anticipata di Santala e le magagne tra i pali hanno un pochino frenato la corsa degli zurighesi, che hanno terminato la regular season al nono posto, centrando una salvezza tranquilla nel torneo dei playoff. Hollenstein e compagni hanno comunque potuto festeggiare la vittoria della Coppa Svizzera, battendo il Ginevra in finale. Ora a Tirkkonen si chiede un ulteriore passo avanti, ovvero la qualifica ai playoff.

dietro le quinte



miniPEOPLE

Dopo aver mancato i playoff per otto punti lo scorso anno (nono posto finale) e aver vinto la Coppa Svizzera, il Kloten si appropria alla nuova stagione con qualche certezza e parecchi dubbi. A cominciare dalla situazione di Vincent Praplan, con il giovane che - fresco di rinnovo fino al 2019 con gli zurighesi - presenzierà al "Prospect Showcase" con i San Jose Sharks dal 9 al 12 settembre, saltando i primi match del campionato. Il pericolo di perderlo in direzione Nordamerica, nonostante le parole di conforto dello stesso vallesano, resta reale. Tra i pali, invece, dopo aver congedato il veterano Martin Gerber (ritiro?) gli svizzero-tedeschi hanno deciso di dare fiducia a Luca Boltshauser, che sarà affiancato da Dennis Sheppard (Eisbären Berlino) e Colby Genoway (Slovan Bratislava). Il club ha deciso che - per il

momento - la stagione verrà affrontata con soli tre stranieri, ovvero l'attaccante finlandese Tommi Santala (di ritorno dopo la parentesi al Metallurg Magnitogorsk) e i due difensori svedesi Mattias Bäckman (24 anni, Texas Stars) e Niclas Andersén (29 anni, Avtomobilist Yekaterinburg). Profili interessanti, ma non di primo piano - Santala escluso, anche se i 38 anni potrebbero iniziare a farsi sentire - all'interno della National League. Non è però detto che il direttore sportivo Pascal Müller riesca a piazzare un ultimo colpo in entrata, magari grazie ai tagli della NHL, come spesso avvenuto nelle ultime stagioni. Tra gli svizzeri, sono da registrare le partenze di Luca Cunti (Lugano) e Lucas Frick (Losanna), a fronte degli arrivi dei giovani Tim Bozon (Springfield Thunderbirds) e Marc Marchon (Zugo), nonché dell'esperto Morris Trachsler (Zurigo). L'impressione è che - nonostante le incognite legate ai portieri - il Kloten abbia una difesa più solida e di qualità rispetto a Langnau, Ambrì-Piotta, Friburgo e Bienne, così come elementi svizzeri (i vari Tim Ramholt, Patrick Von Gunten, Matthias Bieber, Denis Hollenstein, Vincent Praplan, Daniele Grassi, ecc...) che potranno (e dovranno) fare la differenza nella corsa a un posto tra le prime otto, per avere la meglio sulle rivali.